

Provincia di Perugia

Anno 2014

Nel 2014 le imprese con dipendenti che operano in **Italia** prevedono di attivare 791.500 contratti di lavoro, il 6% in più rispetto a quanto previsto nel 2013. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono circa 935.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), quasi il 7% in meno rispetto al 2013. Nonostante l'aumento delle entrate e la diminuzione delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso si mantiene negativo, attorno a -144.000 unità (-250.000 nel 2013).

Anche in provincia di **Perugia** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, circa -2.150 unità (contro -3.190 dello scorso anno). Questa riduzione è dovuta prevalentemente ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), che presentano un saldo pari a -2.270 unità; al contrario i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+130 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è più accentuata nell'industria (-1.180 unità) che nei servizi (-970). Il trend negativo dell'industria è dovuto prevalentemente alle costruzioni, cui si aggiunge una contrazione nelle industrie alimentari e in quelle dei metalli; tra i servizi incidono soprattutto i saldi negativi del commercio e del turismo.

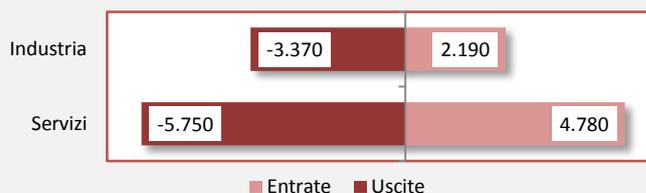
Sommario

	Pag.
Le variazioni dell'occupazione dipendente	2
Le assunzioni programmate	3
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta	4
Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati	5
Le professioni più richieste in provincia	6
La formazione e le competenze richieste dalle imprese	7
La formazione effettuata dalle imprese	8

Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2014



Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2014

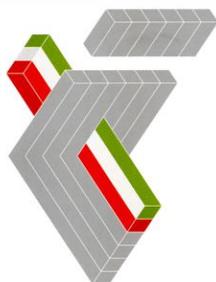


La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2014.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

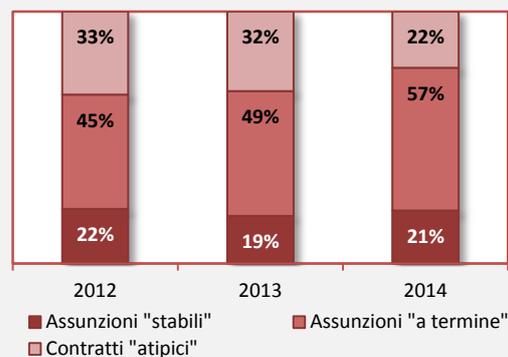
La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



Il saldo occupazionale negativo previsto in provincia di Perugia (-2.150 unità) è il risultato della differenza tra 6.970 "entrate" e 9.120 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da circa 1.480 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), poco meno di 4.000 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 1.500 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).

Nell'ultimo anno è aumentata la quota delle assunzioni stabili (dal 19 al 21%, +2 punti) e, in misura maggiore, delle assunzioni a termine (+8 punti, da 49 a 57%), mentre è in forte calo quella dei contratti atipici (passata da 32 a 22%).

Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



Le variazioni dell'occupazione dipendente

Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

Nel 2014 sono previste, in provincia di Perugia, 5.480 assunzioni (stabili o a termine) e circa 7.750 "uscite" di lavoratori dipendenti, da cui un saldo occupazionale pari a -2.270 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, il saldo corrisponde a una variazione del -1,8%, un calo che evidenzia un marcato miglioramento rispetto al 2013, quando la flessione prevista era stata del -2,8%.

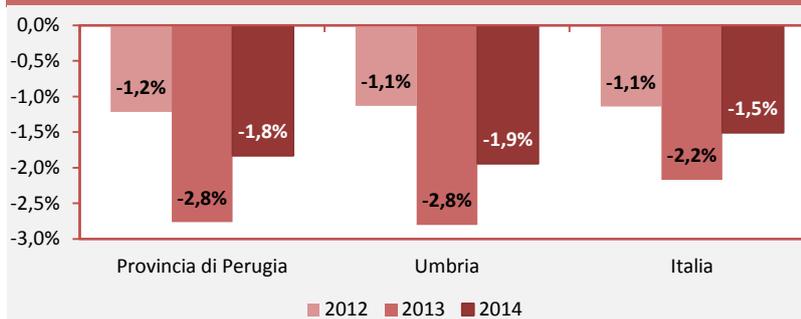
La dinamica provinciale appare assai simile a quella di Terni e a quella nazionale, che tra il 2013 e il 2014 fanno registrare un miglioramento pur rimanendo ancora su livelli più bassi rispetto al 2012.

Variazioni occupazionali negative si osservano nella maggior parte dei comparti dell'economia perugina. Nell'industria le variazioni sono comprese tra -5,5% delle costruzioni e il -0,3% delle industrie tessili e dell'abbigliamento.

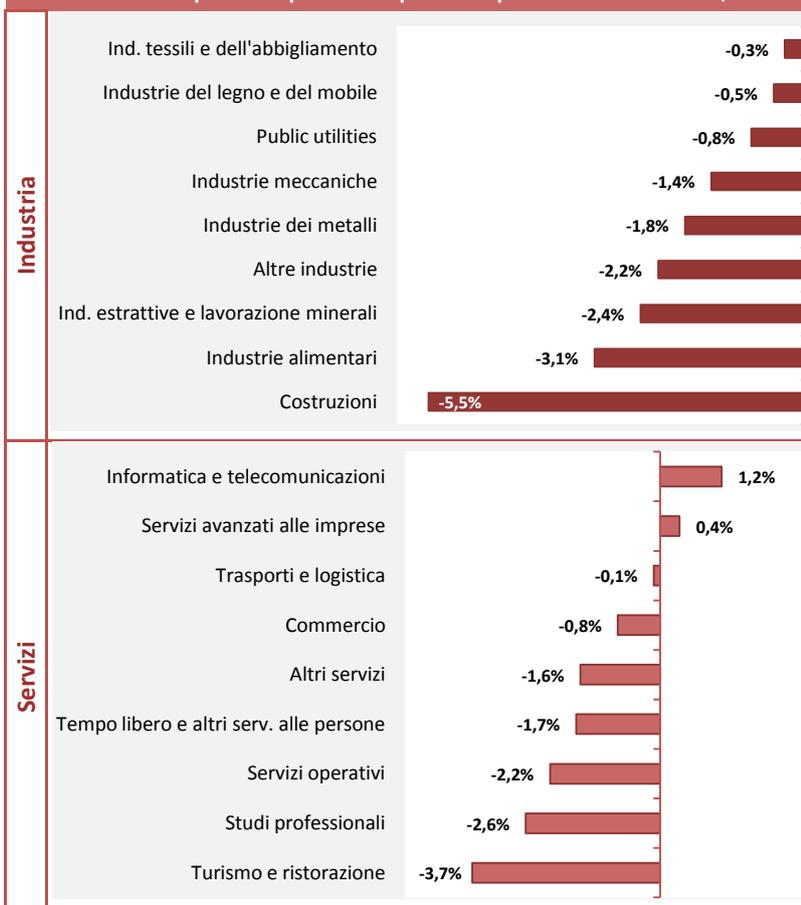
Nei servizi, il saldo peggiore è del turismo e ristorazione (-3,7%), mentre nei servizi avanzati nell'ICT è attesa una dinamica positiva.

Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

Variazioni occupazionali previste



Variazioni occupazionali previste in provincia per attività economica, 2014



Le assunzioni programmate

Le 5.480 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Perugia evidenziano una marcata crescita (+19%) rispetto alle 4.610 del 2013, anno in cui hanno toccato il valore più basso in assoluto.

Tra il 2013 e il 2014 l'area perugina risulta maggiormente in crescita rispetto alla provincia di Terni e all'Italia, dove il numero di assunzioni aumenta in maniera più contenuta (del 3 e 9% rispettivamente).

Nella provincia circa una assunzione su tre sarà part-time, quota che risulta in aumento rispetto al 29% del 2013 e al 17% di cinque anni fa.

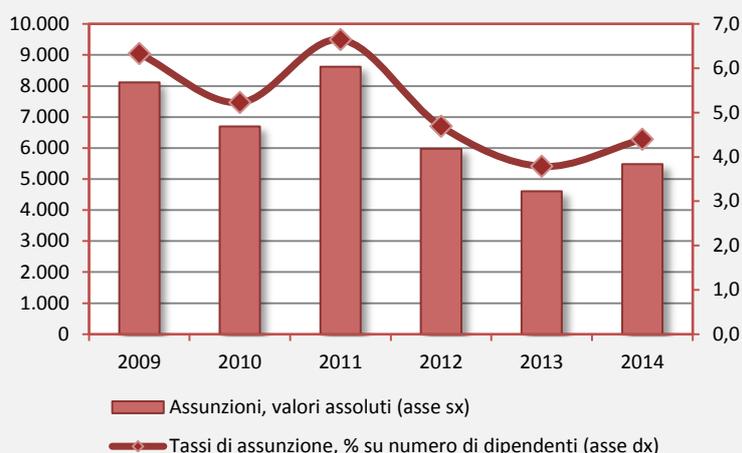
L'andamento provinciale nel medio termine rispecchia quello osservato a livello nazionale, dove tra il 2009 e il 2014 le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 26%.

La tendenza delle assunzioni ovviamente va di pari passo con quella del "tasso di assunzione", che a Perugia è passato dal 3,8% del 2013 al 4,4% del 2014 (percentuale, quest'ultima, inferiore di un punto alla media nazionale).

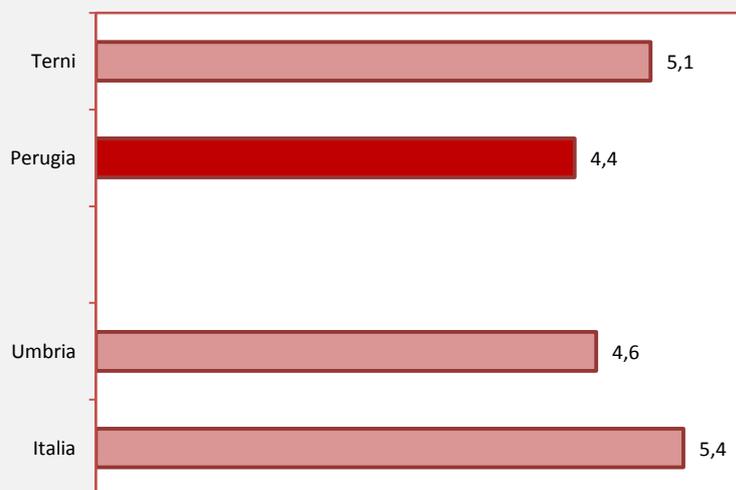
Il tasso di assunzione della provincia è inferiore, inoltre, anche al 5,1% registrato a Terni.

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

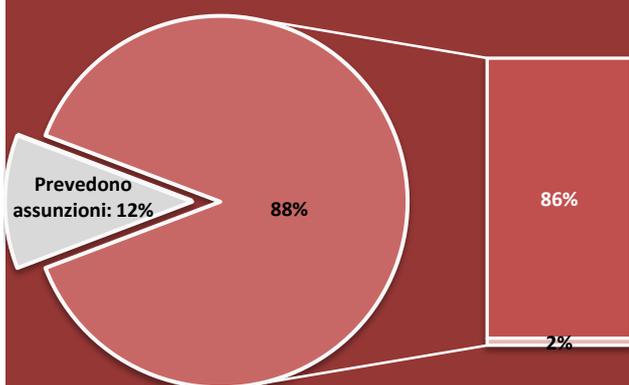
Tendenza delle assunzioni previste nella provincia



Tassi di assunzione nelle province della regione, 2014 (%)



E le imprese della provincia di Perugia che non prevedono assunzioni nel 2014?



Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale

Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della provincia non intendono assumere sono:

- ◆ la dimensione attuale dell'organico è adeguata (69%);
- ◆ attualmente la domanda è in calo/incerta (20%);
- ◆ le assunzioni dipendono da nuove commesse (6%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e l'insufficienza del budget aziendale.

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato in tutt'Italia a una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.

Nel 2014 questi problemi interessarono poco più del 9% delle assunzioni previste in provincia di Perugia, valore molto prossimo alla media nazionale e analogo a quello del 2013.

Le difficoltà sono attribuite più spesso a una inadeguata preparazione dei candidati (6% del totale) che non a una scarsità di persone disponibili all'assunzione (3%).

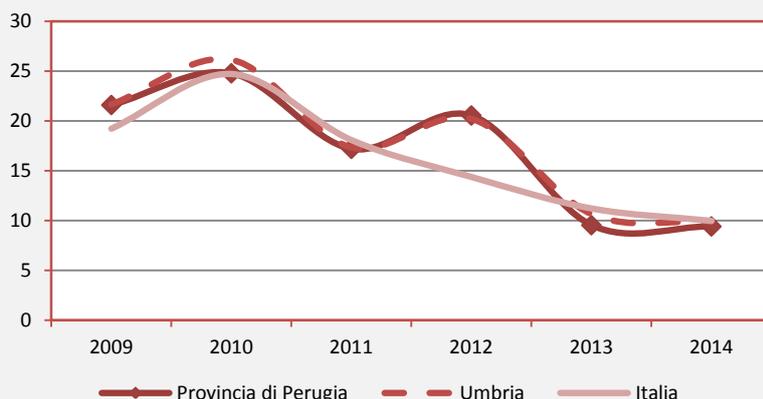
Tra i principali settori dell'economia provinciale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nelle industrie tessili e dell'abbigliamento dove riguardano oltre il 37% delle assunzioni. Difficoltà superiori alla media sono attese anche in altri settori industriali quali le industrie estrattive e lavorazione minerali, le industrie dei metalli e quelle meccaniche.

Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nelle industrie alimentari, nei servizi per il tempo libero e nel turismo-ristorazione (*settori non presenti nel grafico*).

Le imprese italiane tendono a ricorrere prevalentemente a candidati in possesso di esperienza specifica e la provincia di Perugia non fa eccezione: nel 2014, al 22% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro il 21% in media in Italia) e a un ulteriore 39% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (37% in Italia).

La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali superiori all'80% nelle industrie tessili e dell'abbigliamento e nell'informatica e telecomunicazioni e quote inferiori al 40% nei trasporti e logistica, nelle public utilities e negli studi professionali (*settori non presenti nel grafico*).

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)



I dodici settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2014



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esposti i 12 settori con maggiori difficoltà di reperimento, mentre sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I dodici settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2014



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esposti i 12 settori con maggiore richiesta di esperienza, mentre sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2014 il 26% delle assunzioni programmate dalle imprese perugine interesserà giovani con meno di 30 anni, nel 23% dei casi candidati meno giovani e nel 51% dei casi l'età è irrilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 53% delle assunzioni totali.

Ciò indicherebbe un calo delle opportunità per i giovani rispetto agli anni scorsi: flessione dovuta sia ad una minore preferenza per i giovani, sia ad un aumento delle assunzioni per cui l'età non è importante.

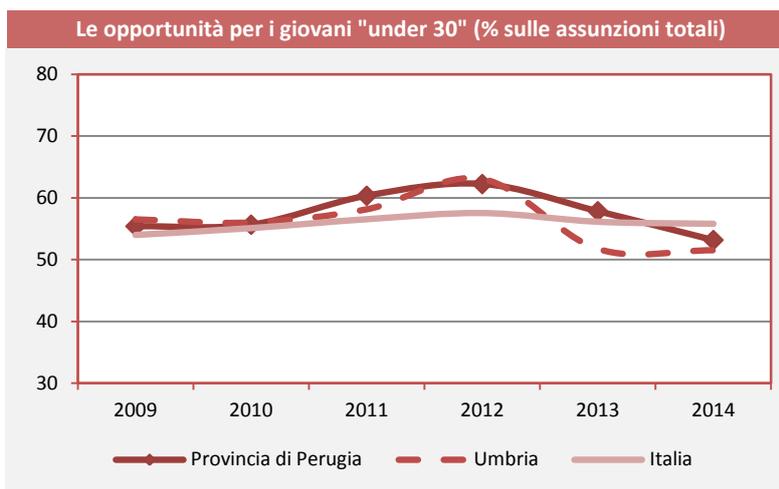
Infatti la quota di assunzioni esplicitamente rivolte ai giovani è scesa dal 38% del 2009 all'attuale 26% e, nello stesso periodo, quella per cui l'età non è rilevante è salita dal 32 al 51%.

Analoghe considerazioni valgono in riferimento alla preferenza di genere dei candidati: tra il 2009 e il 2014 risulta in aumento la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano di assumere indifferentemente uomini e donne (dal 35 al 58%) mentre diminuisce quella per cui viene indicata una preferenza (dal 65 al 42%).

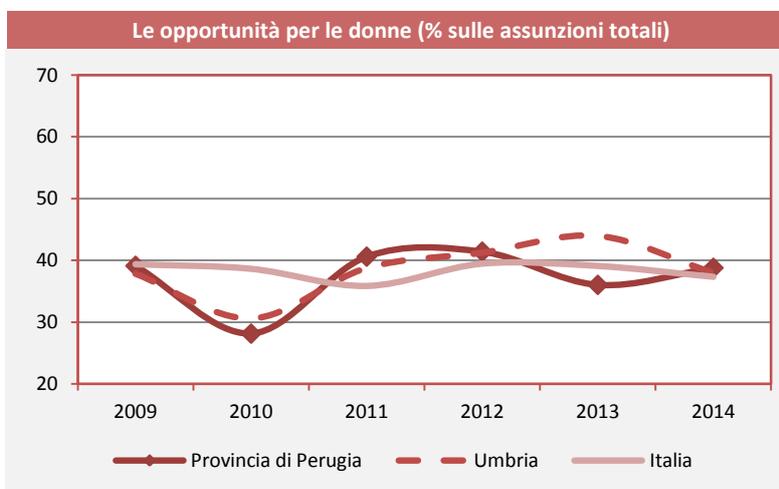
Ripartendo le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), emerge che nel 2014 le opportunità per le donne in provincia di Perugia potranno raggiungere il 39% del totale (a fronte del 37% in Italia).

Il 2014 evidenzia, nella provincia, una ripresa delle assunzioni di lavoratori immigrati, la cui quota sul totale è pari al 13% (era il 10% nel 2013).

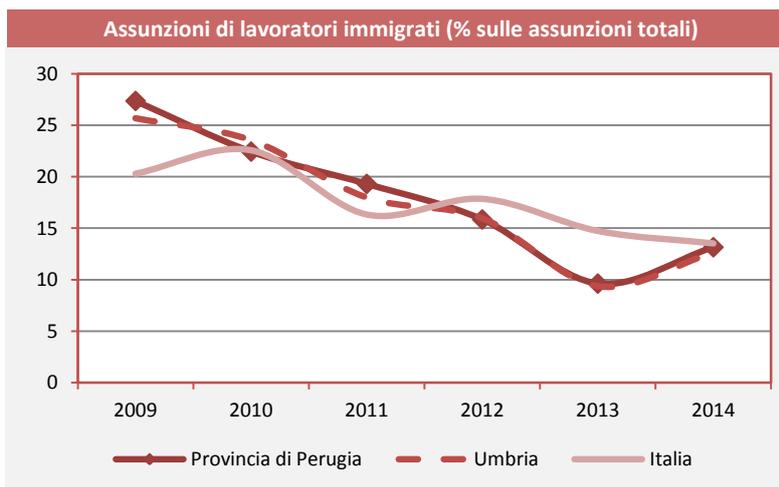
A livello nazionale prosegue invece la tendenza negativa: gli immigrati erano il 18% degli assunti nel 2012, il 15% nel 2013 e nel 2014 non dovrebbero superare il 14%.



Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).



I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste in provincia

Nel 2014, in provincia di Perugia, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici si attesteranno a quasi 680 unità, pari al 12% del totale, quota di 4 punti inferiore alla media nazionale.

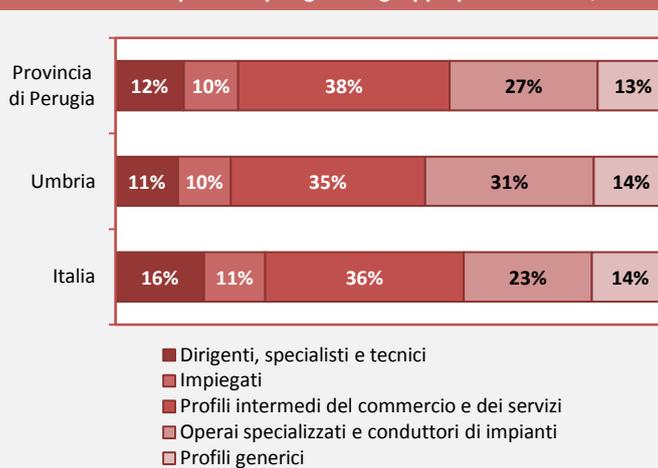
Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno 2.630 (per una quota pari al 48% del totale, contro una media nazionale del 47%): di queste 540 saranno impiegati (il 10% del totale) e 2.090 figure tipiche del commercio e dei servizi (38%).

Le restanti 2.170 assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso, la cui quota sarà pari al 40% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte circa 1.460 figure operaie (il 27% del totale) e 700 figure generiche e non qualificate (13%).

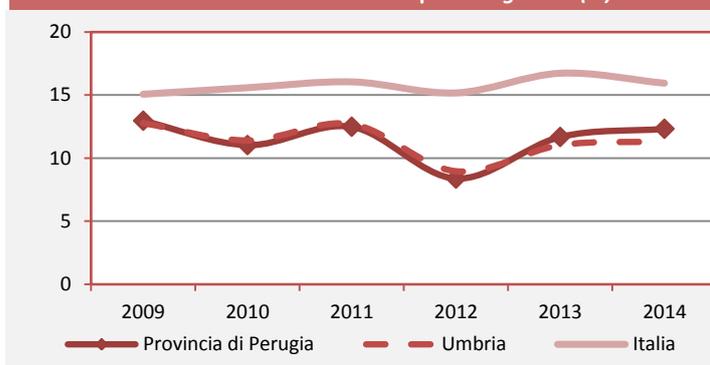
Da un confronto con il 2013 emerge che, a Perugia, la quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate vede un lieve incremento (inferiore comunque al punto percentuale).

Un aumento più sensibile (+3 punti) risulta per la quota di profili intermedi che passano dal 45 al 48%, il tutto a scapito delle professioni operaie, che perdono 4 punti complessivi, scendendo dal 44 al 40%.

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2014



Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste in provincia, 2014

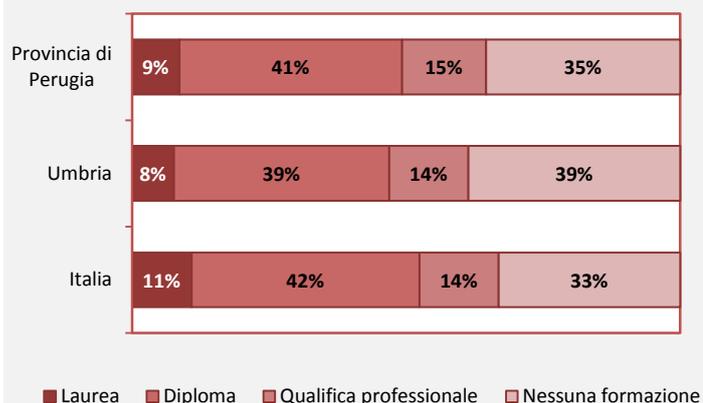
Descrizione	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	1.290	4,8
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	660	11,9
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	630	3,5
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenz. edifici	370	6,0
62 - Artigiani, operai metalmecc. specializzati, install. e manut. attrez. elettriche e elettron.	260	20,8
72 - Operai semiqualeficati di macchin. fissi per la lavoraz. in serie e addetti al montaggio	250	32,1
Altre professioni	2.020	9,8
Totale	5.480	9,4

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese perugine, si rileva che il 63% delle assunzioni programmate è concentrata su sole sei figure.

Le professioni di gran lunga più richieste risultano essere i profili intermedi tipici del turismo e della ristorazione (cuochi, camerieri e baristi) che da soli assommano a 1.290 unità (quasi una assunzione su quattro). Seguono le professioni qualificate nelle attività commerciali (tipicamente commessi e personale di vendita), con 660 assunzioni e le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (630 unità). Tutte queste sono professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso viene assunto con un contratto a termine. Tra queste, solo per le professioni qualificate delle attività commerciali le imprese della provincia segnalano problemi di reperimento superiori alla media. Ben più frequenti sono le difficoltà nel trovare operai metalmeccanici, installatori e manutentori (21% del totale) e operai semiqualeficati di macchinari fissi (32%).

Assunzioni previste per livello di istruzione, 2014



Delle 5.480 assunzioni programmate nel 2014 in provincia di Perugia, 470 interesseranno persone laureate, 2.220 diplomati della scuola secondaria superiore, 840 persone in possesso della qualifica professionale e 1.940 figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

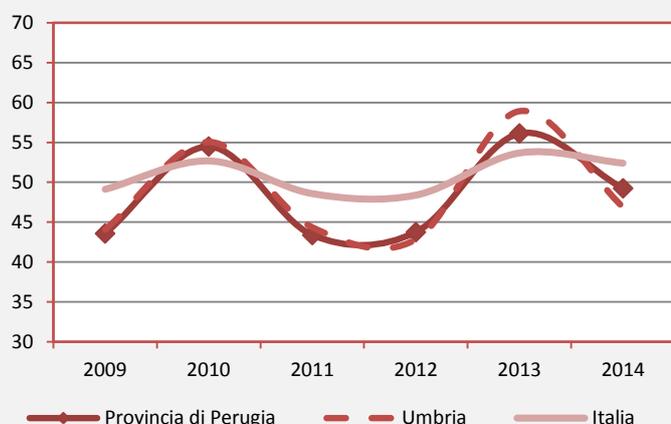
Al di là della consistenza delle assunzioni, il 2014 conferma la tendenza verso l'abbassamento della richiesta di scolarità, intesa come assunzione di laureati e diplomati.

In provincia di Perugia questa minore richiesta di scolarità non sembra dipendere dall'incidenza di figure *high skill*, che, come si è visto, è anzi in leggera crescita tra il 2013 e il 2014. Infatti anche la quota di laureati cresce leggermente passando dall'8 al 9%, mentre è la quota dei diplomati a perdere 7 punti scendendo dal 48 al 41%.

Laureati e diplomati insieme detengono quindi il 50% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2014, quota inferiore di 3 punti alla media nazionale ma superiore di 9 a quella della provincia di Terni.

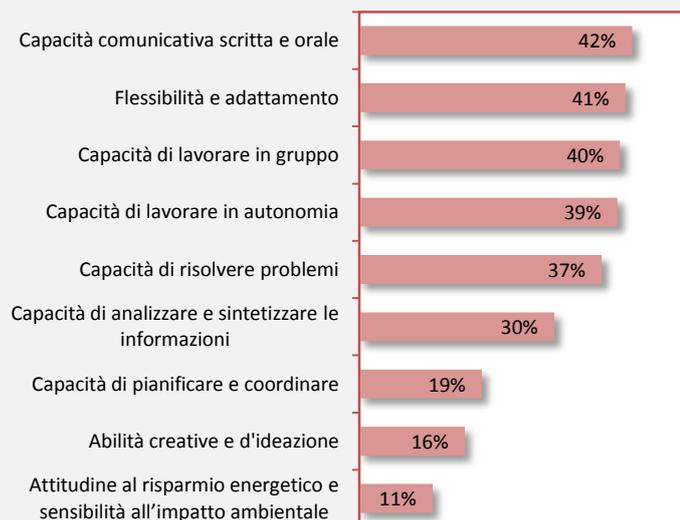
La riduzione dell'incidenza di laureati e diplomati che si registra a Perugia aumenta gli "spazi" per coloro che hanno conseguito una qualifica professionale, la cui quota sulle assunzioni totali cresce dal 9 al 15%, mentre resta stabile, intorno al 35%, la quota di chi non ha una formazione scolastica specifica.

Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2014



Per quanto riguarda le competenze "trasversali", e cioè non specifiche della professione da svolgere, quelle che le imprese perugine considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono la capacità comunicativa, la flessibilità e capacità di adattamento, la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di lavorare in autonomia e la capacità di risolvere problemi, tutte indicate come "molto importanti" per quote variabili tra il 37 e il 42% delle assunzioni programmate.

A seguire, con segnalazioni che riguardano tre assunzioni ogni dieci figurano le capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni.

Appaiono invece poco rilevanti caratteristiche quali la creatività e la capacità di ideazione e la capacità di pianificare e coordinare, indicate come molto importanti in meno di un caso su cinque. Queste competenze vengono in genere richieste solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali o molto specifiche, per le quali le assunzioni previste sono tradizionalmente poco numerose.

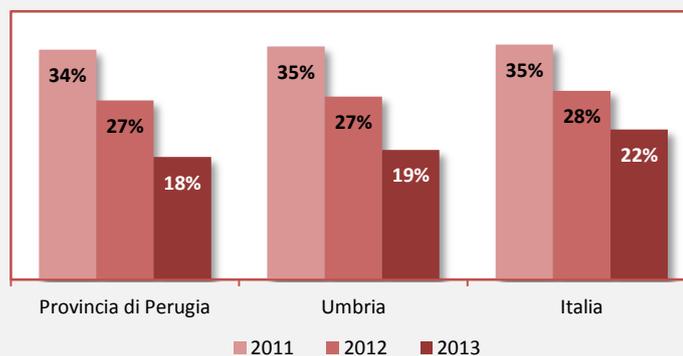
Ancor meno rilevante è considerata l'attitudine al risparmio energetico, ritenuta importante per poco più di una assunzione su 10.

Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

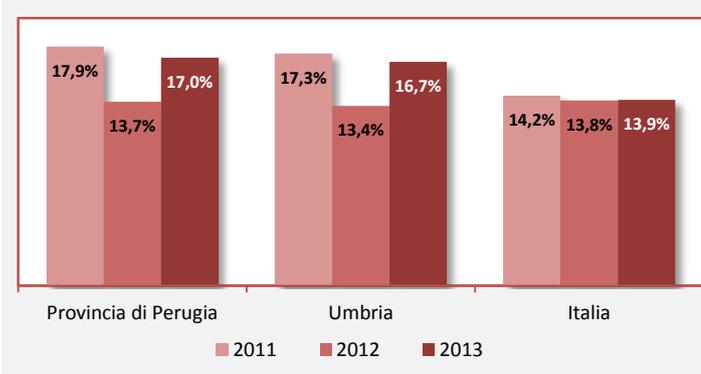
Presumibilmente a causa della difficile situazione economica, la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione mediante corsi specifici rivolti ai propri dipendenti è diminuita sensibilmente a partire dal 2011. In quell'anno, il 34% delle imprese della provincia di Perugia aveva attivato corsi di formazione; la percentuale è poi scesa al 27% nel 2012 e al 18% nel 2013. Questa diminuzione si registra non solo nella provincia, ma nell'intero Paese.

Diminuisce quindi anche il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che a Perugia sono stati, nel 2013, il 23% del totale (contro il 26% dell'anno prima).

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



Imprese che hanno ospitato tirocinanti o stagisti (% sul totale delle imprese)



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio / stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.

Nel 2013 il 17% delle imprese perugine ha sfruttato questa opportunità (percentuale superiore di ben 3 punti alla media nazionale e di un punto a quella di Terni).

Queste imprese hanno accolto, per periodi di diversa durata, circa 4.400 stagisti e tirocinanti, un numero in crescita rispetto all'anno precedente.

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 97.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 42,6% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 56,2% in termini di imprese e al 53,0% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2014 sono state realizzate tra metà gennaio e inizio maggio 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Alessandra Allegrini, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Angela Airoldi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertolotti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Laura Sala, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net>